

La Toscana trascinata nella recessione mondiale

Dati Unioncamere: produzione in calo del 9,2% Mansi (Confindustria): «La crisi morde e morderà, il tavolo regionale con le banche produca risultati»

FIRENZE

La crisi «morde» anche la Toscana. Il sistema manifatturiero della regione, infatti, sente il peso della recessione mondiale: nel quarto trimestre 2008, secondo l'indagine condotta da Unioncamere Toscana e Confindustria Toscana, la produzione segna una brusca contrazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, un -9,2 per cento che in assoluto è il peggior risultato da quando è stata avviata l'indagine, ovvero il 1997.

La pesante flessione degli ultimi due trimestri trascina con sé l'indice annuale della produzione che arretra del -3,9 per cento rispetto al 2007. Pesante anche la flessione del fatturato (-8,8 per cento) che, tuttavia, grazie ad un primo semestre sostanzialmente stabile segna solo un -2,9 per cento nel complesso del 2008. Preoccupa soprattutto il vuoto della domanda che le imprese si trovano a fronteggiare, come indica la consistenza del proprio portafoglio ordini a fine anno; in calo del -8,8 per cento nel mercato nazionale e del -7,4 per cento su quelli esteri. Gli indicatori confermano che l'intonazione della congiuntura per buona parte del 2009 non sarà diversa.

La recessione non risparmia nessuna categoria dimensionale. Le grandi unità locali (oltre 250 addetti) vedono diminuire produzione (-8,8 per cento) e fatturato (-15,2 per cento), come anche le aziende di piccole dimensioni (-9,2 per cento e -8,3 per cento) e le medie aziende (-9,6 per cento e 6,8 per cento). La decisa caduta delle quotazioni delle materie prime e la contrazione della domanda hanno rallentato la corsa dei prezzi alla produzione, che nel trimestre contengono gli aumenti a +0,6. L'impatto della crisi investe anche il mercato del lavoro, che registra una contrazione degli addetti del -1,4 per cento rispetto alla fine dell'anno precedente. Inoltre, il

numero di ore complessivamente autorizzate nell'ultimo trimestre dell'anno registra una impennata del 27,8 per cento rispetto al medesimo periodo del 2007: il dato è spinto verso l'altro dalla Cig ordinaria (+163,3 per cento).

Tra i diversi comparti solo l'alimentare tiene le posizioni (+0,3 per cento la variazione della produzione del quarto trimestre) mentre si mantiene positivo il settore farmaceutico (+2,1 per cento); tutti gli altri accusano netti cali, talvolta a due cifre. «Ad essere colpiti, oltre al sistema moda ed al sistema casa già da tempo in difficoltà - ha rilevato Pierfrancesco Pacini, presidente di Unioncamere Toscana - sono soprattutto quei comparti che avevano contribuito alla ripresa del 2006-2007, come la meccanica, l'elettronica-mezzi di trasporto ed i metalli».

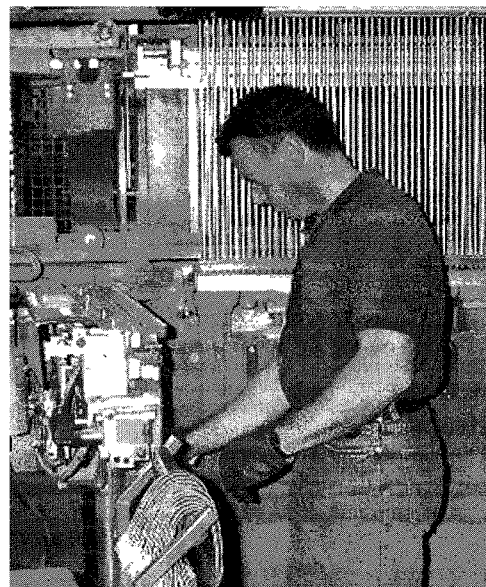
Il profilo a due facce dell'annata si riflette nel dato annuale degli investimenti, che segna ancora un +3,7 per cento rispetto al 2007. Nelle previsioni relative all'andamento della

produzione per il trimestre successivo, il saldo tra 'ottimisti e 'pessimisti passa dai +7 punti percentuali per il quarto trimestre 2008 ai -3 per il primo trimestre 2009. «Siamo in stato di allarme - ha commentato Antonella Mansi, presidente di Confindustria Toscana - la crisi morde e continuerà a mordere, e ciò che ci preoccupa di più è il crollo della domanda, perché indica una crisi di fiducia». La Mansi ha ribadito che «l'industria manifatturiera toscana è in prima linea nel combattere la sfiducia», ma serve l'aiuto di tutti perché le industrie sono quelle che «sentono per prime» la crisi: innanzitutto le banche, perché «senza liquidità non c'è ripresa e le banche devono mantenere un'offerta di liquidità adeguata», e poi le istituzioni. «Non siamo in condizione di sostenere questa crisi troppo a lungo - ha concluso - le aziende si stanno assumendo grandi rischi d'impresa».

[MaBas]



La presidente di Confindustria Toscana, Antonella Mansi



Battuta d'arresto per la Toscana che produce: la produzione nell'ultimo trimestre del 2008 è calata del 9,2 per cento

